

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica... Anno Semestrale L. 16... Anno Annuale L. 28

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

La terza pagina: Contraddizioni, Necrologi, Mobiliarioni e Ringraziamenti... Per la quarta pagina... Si vende all'Episcopo, alla cartoleria...

DALLA CAPITALE MORALE

(nostra corrispondenza)

Le feste per le Esposizioni - L'illuminazione del Duomo - Fra i cani - Il ballo a Corte - Sport e teatri.

Milano, 19 maggio.

Le feste inaugurali si seguono - e par troppo - si rassomigliano. Veramente un diversivo a queste delle Esposizioni...

La città riacquista appena adesso a riprendere la fisionomia abituale; ma nei giorni scorsi sembrava che un soffio di allegria o di festa abitasse...

La permanenza dei Sovrani, attesi ogni giorno all'uscita della Reggia da una folla mai stanca, ha contribuito a mantener viva la straordinaria animazione generale...

Dal palazzo regale alla casa operaia, dagli ospizi alle scuole, è una gara di bandiere svolazzanti: fortuna che Giove Pluvio, dopo un broncio di breve durata, ha trattenuato le minacciate piogge...

Delle varie mostre vi parlerò partitamente altre volte, dando così tempo alle ritardatarie di ordinarsi definitivamente.

Nota frattanto le cose meglio riuscite in questi giorni. La prima linea è da porsi l'illuminazione a bengala dello storico Duomo. I fini merletti di marmo sembrano veramente, alla luce fantastica, opera di Aracné e non di scalpello...

Curiosa e ben riuscita la mostra canina, giudicata dai competenti superiore a quelle tenute finora anche all'estero.

Dai vari ordini di baracche parte un tal concerto di latrati, capace di mettere addosso un brivido sottile e non del tutto ingiustificato, pensando che se riuscissero a sguinzagliarsi, procurerebbero un quarto d'ora poco piacevole.

Uomini che non sono calcolati un centesimo, e cani che salgono a migliaia di lire! C'è qualche volta d'augurarsi davvero l'applicazione della legge darwiniana...

Il ballo a Corte riuscì una magnifica esposizione di toilettes e di gemme. Predominava il bianco, ad incominciare dalla Regina, che mi parve stanca e non prese parte alla danza.

La vasta sala delle Cariatidi presentava un colpo d'occhio stupendo, per la bellezza delle signore intervenute e l'eleganza squisita dagli abbigliamenti che, come sempre, producevano un gradevole contrasto col vestito nero dagli uomini...

Molto ammirata la perle della Regina: erano sette file, e, volendolo, davano un'aria casta al decolleté già abbastanza sobrio per sé stesso.

Il mondo sportivo non fa mai tanto in faccende come ora. L'occupazione principale è data, al solito, dalle annuali corse a S. Siro. C'è grande animazione tra i bookmakers e gli sportmen per il gran premio del Commercio...

Si correrà domenica: le scommesse, come l'aspettazione, sono straordinarie. Quanto ai teatri, non pare temibile la concorrenza che fa ad essi il teatro Pompatino...

La Scala, infatti, che ha riaperto i battenti, promette un Rigoletto eccezionale, con la celebre Nella Malba, la cui storia passionale empi altra volta le cronache dei giornali.

Al Manzoni si dà la Serva padrona, deliziosissima, del Pergolesi: opera che appena due anni fa venne rappresentata all'ammirazione del pubblico ed agli applausi del buongustaio.

Gli altri teatri anche fanno del meglio per attirare il pubblico, e ci riescono benissimo.

Le occasioni, dunque, ed i divertimenti, non mancano; e se qualcuno vuole od è costretto vedere la vita attraverso le lagnine di Eracleo, può benissimo confortarsi allo spettacolo del tripudio universale, o viceversa sentire per esso più grave il peso dei propri dolori.

Egeria.

Cristo alla festa di Purim

Come i lettori sanno, la rappresentazione del dramma di Bovio, che porta questo titolo, al Sannazaro di Napoli, ha provocato una lettera dolente del cardinale Sanfelice ai suoi « dilettissimi figli » napoletani...

La lettera del cardinale è calma e corretta nella forma, quale convienosi a gentiluomo e a cristiano; non così gli articoli dei giornali clericali, che sono riboccanti dalle sottile invettive furibonde e banali, dei non meno sottile ed innocui anatemi, e delle solitissime bugie.

Alla lettera del cardinale Sanfelice ha risposto nel Mattino di Napoli uno dei più geniali ed acuti scrittori del giornalismo italiano, Roberto Bracco, col seguente bellissimo articolo, che riproduceamo essendo certi di fare cosa grata ai nostri lettori:

« Vostra Eminenza indulgerà, spero, all'impudico sottoscritto che osa rivolgerle la parola da questa rubrica profana. Gliela rivolgo, mi creda, a fin di bene, e - senza tema che gli scettici e i buontemponi ridano alle mie spalle - gliela rivolgo con tutto il rispetto che merita chi assume doveri così alti e nobili.

Non voglio tediare con una erudizione a buon mercato. Vostra Eminenza sa molto meglio di me che se ci desino la pena di rimontare i secoli, troveremo, nella storia, esempi di rappresentazioni che scagionerebbero coloro che, secondo lei, hanno contaminata la religione di Cristo, andando ad ascoltare al Sannazaro l'atto unico di Giovanni Bovio. Ma, a prescindere dagli esempi remoti e anche da quelli moderni, offitici specialmente dalla Germania; a prescindere da ciò che storicamente e naturalmente unisce, nel metodo rappresentativo, arte e religione, teatro e chiesa, bisogna convenire che lo strazio dell'animo di Vostra Eminenza e la necessità di rivolgersi ai suoi dilettissimi figliuoli, compresi autore e

attori, o di esortarli a desistere, sono stati prodotti da un equivoco.

Sospettiva, forse, Vostra Eminenza, che Giovanni Bovio, l'erudito filosofo, il libero pensatore, l'alto filosofo, avesse fatto opera dalla quale la figura di Cristo assorgesse meno grande, meno potente, meno solenne, meno luminosa che non dai Vangeli? Come mai, forse, che lo spettatore dell'atto unico uscirebbe dal teatro con la mente rannuvolata, con la coscienza scossa, con la fede infiacchita? Come mai che Ernesto Zacconi, al punto di portare dal libro alla scena un lavoro che Bovio non aveva voluto destinare al teatro, a preparando uno spettacolo magnifico con un senso artistico elevatissimo, sarebbe, insieme con tutta la sua Compagnia preziosamente zelante, il complice d'una profanazione?

Ah! - esordì a me - nessuna impunzione ecclesiastica, nessuna eloquenza d'oratore cristiano, nessuna concentrazione di spirito ascetico, hanno potuto mai determinare, nella figura di Cristo, la grandiosità suggestiva e ineluttabile che emerge dalle scene di Giovanni Bovio. Non erano scritte sul teatro. Eppure esse ritrovarono nella recitazione dello Zacconi, che incarnava Giuda, della Serafini, che incarnava Maria di Magdala, della Magazzari, che rappresentava un'etera, della Pilotto che rappresentava l'adultera, di Libero Pilotto che era un centurione, e nelle adeguate intonazioni foniche e pittoriche di tutto lo stupendo quadro scenico, ritrovavano, dico, l'evidenza della prospettiva storica, l'efficacia comunicativa, l'ampiezza nichilantologica, che Bovio, senza accorgersene, diventando artista nell'elaborazione filosofica, aveva creata.

Il libero pensatore - è vero - scrivendo o parlando in bocca ai suoi personaggi la sua parola piena di pensiero, e ridando, per così dire, alla fonte prima le acque del gran fiume di filosofia che scorre attraverso i secoli; attribuendo cioè alla Maddalena, a Giuda, a un'etera, a un centurione, tutto il dibattito filosofico che ora agita la sua mente, aveva ragionato, con profonda coerenza, sulla esclusiva umanità di Cristo. Ebbene, l'arte è stata più forte della filosofia. Qualche cosa di inconsapevolmente vivido signoreggia fra quella gente, in quell'ambiente. Qualche cosa di misteriosamente affascinante accomuna tutte quelle persone. Le parole loro - perfino le parole di Giuda traditore - anche quando tendono a concentrare in Cristo-tomo le forze rigenerative di lui, le sorgenti del bene-avvenire, la sapienza trionfale, sanzionano la onnipotenza.

È l'onnipotenza dell'uomo - pensa Bovio. E la inattesa, immensa, superba rivelazione artistica e del convincimento - e non avrebbe impedito a Vostra Eminenza (se, per caso, si fosse trovata in teatro) di ripetere alla folla che freneticamente applaudiva e che chiamava otto, nove, dieci volte gli attori agli onori del proscenio o che gridava Viva Bovio! si non le avrebbe impedito di ripetere ad essa: - « È l'onnipotenza divina. »

Quanto a me, mi permetto modestamente di osservare che soltanto la grande arte ha la possibilità di riunire e di armonizzare due grandi idee opposte. Giovanni Bovio, in poche scene in cui predomina l'estetica nel senso più alto della parola, ha illustrato il Cristo-tomo. Ma nel pensatore si nasconde l'artista. E l'artista ha conferito al Cristo-tomo la stessa sublimità del mistero divino. La persona materiale del Maestro non compare sulla scena. Se ne ode bensì la voce: la voce dolosa, vibrante, musicale, incantatrice. L'esplicito è tutto artistico, lo so; ma il risultato dello spedito ha il carattere della divinità. L'uomo è assente. E, nel quadro scenico, Cristo c'è e non ha bisogno di mostrarsi. Ecco il carattere seguente della divinità.

Vostra Eminenza, dunque, non conosceva il Cristo-tomo? Se l'avesse conosciuto non si sarebbe allarmato, e oggi sarebbe felice, come ogni buon italiano, della scoperta fatta da Ernesto Zacconi; e la scoperta d'una fulgida gamma destinata a risplendere sul teatro nostro.

Roberto Bracco.

Nelle malattie atoniche e denutrienti il Pithecor ha dato splendidi risultati.

POSSIBILI ECONOMIE nel bilancio della guerra

Co lo fornisce un giornale militare tedesco - in ordine al nostro esercito - il quale fa un confronto fra il numero degli ufficiali attivi dell'esercito italiano e di quello prussiano. Da detto periodico rileviamo perciò i seguenti dati, che sono in questo momento abbastanza interessanti.

La Prussia ha 16 corpi d'armata i cui quadri sono rappresentati da: 12 colonnelli di stato maggiore, 160 colonnelli di fanteria, 40 d'artiglieria, 15 colonnelli del genio, 17 tenenti colonnelli di stato maggiore, 19 tenenti colonnelli del genio.

L'Italia ha: 12 corpi d'armata, 29 colonnelli di stato maggiore, 176 di fanteria, 28 del genio, 20 tenenti colonnelli di stato maggiore, 35 del genio, ecc.

In riassunto vi sono 277 colonnelli prussiani, 302 italiani; 343 tenenti colonnelli prussiani, 315 italiani; maggiori prussiani 1266, italiani 722; capitani prussiani 3318, italiani 3132.

Se i nostri quadri fossero nella stessa proporzione di quelli dell'esercito prussiano, il numero dei colonnelli invece di essere di 302 dovrebbe essere soltanto di 207, i tenenti colonnelli da 315 dovrebbero essere ridotti a 251; i maggiori da 722 dovrebbero portarsi a 650, ed i capitani da 3132 ridotti a 2483. Ciò per l'esercito.

Per la marina poi la discussione del relativo bilancio ha rivelato che in Germania, ad un'inghilterra, vi sono nove ufficiali contabili sopra cento ufficiali combattenti; in Francia diciassette; in Italia quarantuno ufficiali contabili sopra cento combattenti!

Queste cifre abbastanza eloquenti dimostrano come i quadri sono molto larghi, e che, riducendoli alle proporzioni dell'esercito e della flotta tedesca, che in fatto di organizzazione militare non è seconda ad alcun Stato europeo, il nostro erario conseguirebbe un notevole risparmio.

IL TENENTE BLANC

Scrivono da Verona, 19: « Sappiamo che la Commissione d'inchiesta presso il nostro Tribunale militare divisionale, radunatasi ieri, per decidere sul giudizio del tenente Blanc, ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare.

Epperciò il tenente Blanc verrà rimesso al giudizio del Tribunale penale ordinario di Padova.

In seguito a questa decisione, il tenente Blanc verrà rilasciato in libertà dal carcere preventivo. Il reato per cui verrà giudicato dal Tribunale di Padova, è quello di omicidio involontario.

I grani esteri in Italia

Secondo i calcoli del ministero d'agricoltura, dovevano entrare quest'anno in Italia almeno 12 milioni di ettolitri di grani esteri.

Invece non ne sono entrati che poco più di sei.

Mancherebbero dunque 6 milioni di ettolitri di grani esteri, i quali difficilmente entreranno tutti fino al prossimo raccolto.

Questa diminuzione si dimostra per un lato che le condizioni finanziarie dello Stato vanno, per diminuiti introiti doganali, peggiorando, dall'altro possono essere un sintomo confortante della aumentata produzione del paese.

Ancora i salvati della grotta

Scrivono da Vienna che si prepara un processo a sensation contro sei dei salvati dalle grotte di Lugloch, avendo lo studente Heid dichiarato che durante la prigionia nella grotta i suoi compagni gli rifiutarono sempre la piccola porzione di cibo che gli veniva di diritto sulla divisione dei resti di pane e formaggio che erano tutta la loro provvigione di viveri.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Maggio (1857) gli abitanti di Tarcento, volendo restaurare quella terra, scrissero lettera al Cittadano chiedendo il passo per via necessario agli operai che lavorano nel detto restauro.

Un pensiero al giorno. L'autorità della moda è così assoluta che costringe spesso i suoi seguaci ad essere ridicoli... per non parer tali.

Cognizioni utili. Il dottor Ducor ha comunicato all'Accademia di medicina di Parigi dei casi di tubercolosi contratta dai nuovi ingigiti in un appartamento imbrattato dagli esportatori di un tubercoloso che l'aveva abitata ed era morto due anni avanti.

Non è mai bastante la precauzione che si richiede per neutralizzare l'epidemiologia e per difendere i locali, tanto nell'interesse di chi abita con l'infermo, quanto di coloro che andranno in seguito ad occupare quell'appartamento.

La sanga. Signor... EVRGE Spiegazione della sanga precedente. CINNA-MOMO

Per libro. Si comincia a parlare sul serio ad addressare ai bagni.

Tupinetti consulta il suo medico. Dottore, mi avete detto che mi manderete alle acque... E vero.

Sta bene; ma a quali acque? Il dottore, pregando un registro, si mette a sfogliarlo, mormorando: - Raccomando 17. Montecatini 13. - Che diavolo fate? - domanda alla sua Tapinetti.

Quando alla nota del clienti che l'anno scorso ho mandato alle acque, e che vi sono morti. Produttore - aggiunge il medico, pazientemente - di mandarsi dove ne sono morti meno.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

S. Pietro al Nat., 20 maggio. Tabellioneide.

In una corrispondenza datata da San Pietro al Natone, e notoriamente scritta a Cividale in via Bernardino De Rubens, comparsa nella Patria del Friuli di ieri, è detto che gli abitanti di questo Distretto sfingano per la giornaliera (mentemano) assenza del notaio cav. Gemiliano Cucavaz da questi capoluoghi.

Ma se la assenza e l'abbandono come è falsificata la data della corrispondenza, e come ne è falsificata la firma, Veritas, mentre si tratta di un Mendax.

Qui tutti non hanno che a lodarsi invece della premura, diligenza, prudenza, onestà, e capacità nel disimpegno dello sue mansioni, del dott. Gemiliano Cucavaz. Nessuno, che l'abbia richiesto del suo ministero, ha dovuto mai picchiare due volte alla sua porta, ed aspettarlo invano dopo averlo chiamato; nessuno ha avuto mai motivo di lagnarsi per essersi servito di lui... piuttosto che di qualche suo collega vicinoro. Tutt'altro, anzi!

Il notaio Cucavaz non si allontana dalla sua residenza, che, chiamata, per andar a rogare qualche atto nella vicinissima Cividale, quando, come non raramente succede, il notaio dott. Francesco Nussi trovasi a dirpo al'altra estremità della Provincia, o quando si sono dei clienti che, a torto o a ragione, non vogliono sapere del tabellione cividalese.

Ripeto dunque che nel nostro Distretto nessuno ha motivo di lagnarsi del dottor Gemiliano Cucavaz, ma anzi tutti questi abitanti lo amano e lo stimano, mentre non possono che distinguere, invece chi, per i suoi fini particolari e personali, si permette di attribuire ad essi sentimenti dai quali sono ben lontani. Questa è la verità, cheché l'invidia dica o scriva... in via Bernardino De Rubens a Cividale. Italo.

Un Comune dove non si muore

Grandinata

Scrivono da Faido: « In questo fortunato Comune, che conta ben 4500 abitanti, non si ebbe alcun decesso dal 15 aprile al 15 maggio. Passò un mese, durante il quale non si suonò che a battesimo, essendosi registrati all'Ufficio di Stato Civile quattordici nati.

Ma la causa, di grazia, a che mai è dovuta? Forse all'influsso benefico dell'aria? Oppure all'auto ricomato buon vino? O meglio c'entra più la presenza di due medici che gli solo allo purificatore tengono lontane le malattie? La diamo a indovinare. E però certo che anche qui non

mancono le disgrazie. E la più grave o la più recente per non essere passata sotto il guanciale, ci toccò mercoledì scorso.

Una grandinata tremenda si scatenò verso le ore 17 di quel giorno, e durò la bagatella di 40 minuti, recando fortissimi danni alle vigne che erano anche in quest'anno promettenti di uberoso raccolto.

Insomma non ci sono rose senza spine.

**Sulla conferenza Fradello a Cividale** abbiamo ricevuto troppo tardi questa mattina una relazione. La pubblicheremo domani.

**Visite.** Scrive il *Forum*: «Marte e Minerva misero l'altro ieri in moto il distacco degli Alpi...»

Col treno del mezzogiorno giunsero tra noi il r. provveditore agli studi cav. Gervaso ed il colonnello del 7. reggimento Alpi.

Crediamo che tanto l'uno che l'altro degli egregi ispettori siano ripartiti la sera dalla nostra città molto soddisfatti dei risultati della loro ispezione.

**Malattia dei gelsi**

Dalle Basse, 19 maggio.

Con dispiacere si rileva la comparsa d'una malattia nei gelsi, malattia sulla cui diagnosi regna molta incertezza.

Da molti si crede che sia un *salsol*, vale a dire una nebbia malefica la quale depone sulle foglie delle gocce d'acqua corrosiva; ma, la nebbia avvolge e non cade, per cui le macchie rugginose non dovrebbero apparire soltanto sul dritto della foglia, ma anche sul rovescio. Altri ritengono che vada attribuita ai repentini sbalzi di temperatura.

Altri ancora che sia l'effetto di un fenomeno fisico prodotto dalle gocce di una abbondantissima rugiada in una giornata calda e di bel tempo susseguita ad altre piove. Questa gocce avrebbero le proprietà fisiche della lente convergenza, di infrangere cioè i raggi solari accumulando in un solo punto una quantità di calore atta a scottare e disseccare il tessuto della foglia.

Diffatti le macchie sono tutte espese nella pagina superiore della foglia e sono dischetti della forma di una goccia, aventi un punto centrale marcatissimo, che risulta maggiormente danneggiato e che sarebbe precisamente il fuoco della lesione.

Altri poi credono che un insetto colla sua puntura dia luogo allo sviluppo di una crittogama chiamata *fusarium laterizium*. Altri ancora che la malattia derivi senz'altro da una crittogama denominata *septoria ophiostoma mori*.

**La campagna bacologica 1893 nel Goriziano** Tagliamo dal *Piccolo* di Trieste queste cifre:

«La produzione di bozzoli nel Goriziano nell'anno passato fu di chilogrammi 1.158.700. Di questi il piano diede chilogrammi 979.500, le colline 129.600, il Carso 45.700, le Prealpi 3.200, le Alpi 700. Il prezzo medio generale fu di Bor. 1.58 3/10.»

**Bolgia.** A Medouza una guardia campestre fu sorpresa in flagrante furto di foglie di gelsi in un fondo comunale. Che modello di guardia!

— A Ravosa di Povoletto i fratelli Clocchiuti si bastonarono di santa ragione per motivi d'interesse. Due rimasero feriti e due vennero arrestati. Fratelli, cottelli!

— Il facchino P. Zorzenone di Cividale percosse la moglie con un pugno sulla bocca. Le donne sulla bocca vanno baciate... se sono belle... e se non sono la moglie.

— L'altra sera a Cividale fra studenti ed artieri si bastonarono in via Carlo Alberto. Certo Bonodetti intronessosi bollò rissa per soccorrere un amico, si lasciò una leggera ferita di coltello alla regione femorale sinistra. Fra i due litiganti...

— Suapre a Cividale, certo P. Aviani ebbe una bastonata sulla testa da certo D. Z. L'Aviani, che ha la volta cranica resistente, guarirà in dieci giorni.

— Anche questa è successa a Cividale: Anna Camero, domestica, denunciò al pretore certo B. V. perché mercoledì scorso in luogo pubblico la avrebbe offesa nell'onore. L'offensore imparerà così a distinguere le sarve suscettibili, da quelle che non lo sono!

**Il Congresso della LEGA NAZIONALE**

Gorizia, 20 maggio.

Il Congresso generale della «Lega» a Gorizia, non essendo stato possibile di fissarlo per i giorni 13 e 14 corrente, si va studiando quale sarebbe nella corrente estate l'epoca più opportuna.

Si cerca, ma si dura fatica a trovare, e per ogni altra proposta si sollevano delle obiezioni. Giugno? Troppe feste pubbliche di vario genere: tombola per

gli abbandonati, giubileo dei pompieri, inaugurazione della ferrovia friulana, banchi da s-ta. assorbono il mese o almeno le sue giornate festive. Luglio? Troppo caldo, assenza quasi completa di cittadini benestanti, che sono tutti alle acque, ai bagni, in campagna, alla ricerca del fresco. Dunque in agosto? Presso a poco gli stessi inconvenienti del luglio.

Però verso la fine, dopo l'apertura dell'Esposizione, ci sarà dell'animazione, della vita; e se la città ha questi motivi, ancora più importanti li ha la campagna. In questi due mesi ogni asseza disturba il campagnaolo; quando invece la vendemmia non è ancora incominciata, si può disporre del proprio tempo.

Al motivo anzidetti si aggiunge quello che nei Comuni friulani in questo momento i Podestà non devono lasciarsi distrarre dal grave interesse patriottico di fare una buona scelta del deputato diale che deve succedere al Del Torre. A quel che si narra, i clericali e i preti brigano molto. Per tutti questi motivi si vorrebbe attendere la fine di agosto o i primi di settembre, dacché si è lasciato passare il buon momento delle feste di Pentecoste.

**Conferenza austro-italiana**

per l'alpeggio del bestiame.

La conferenza internazionale austro-italiana per l'alpeggio del bestiame, alla quale prese parte il nostro veterinario provinciale dott. G. B. Romano, si è chiusa ieri a Trento.

I negoziati ebbero carattere soltanto informativo; i desideri dei delegati italiani riguardo le facilitazioni di commercio alla frontiera per il bestiame sulle Alpi furono registrati. I rappresentanti italiani assicurano che l'organizzazione italiana del servizio veterinario giustificerebbe le concessioni austriache.

In onore dei delegati il conte Giovanelli offerse un pranzo, ieri sera i rappresentanti italiani ricambiarono il pranzo.

**Echi di un fatto di sangue.**

Venerdì è uscita perfettamente guarita dall'Ospedale di Trieste quella Carolina Cargnelotti della nostra Provincia che, la sera del 6 corrente, era stata ferita con una lina a triangolo dal giovanotto Giuseppe Ziegler, che poi si diede la morte appiccandosi ad un albero d'una campagna in Scorcio.

Il fatto venne narrato nella nostra cronaca provinciale del 9 corrente.

**Vecchia disgraziata.**

Certa Maresia Valentina, ottuagenaria, scendendo in Forci di Sopra da una scala senza appoggio, perduta l'equilibrio, precipitò da un'altezza di tre metri, andando a battere la testa sul selciato. Morì di lì a poco.

**Falsa procacità.**

L'altro giorno due agenti di finanza pedinavano per le vie di Cividale una donna, certa L. Braidotti, perché pareva loro che il suo seno fosse sviluppato più che natura il comportasse.

È dovevano intendersi di tale materia quei due, giacché giunti in piazza Plebiscito invitarono la donna a seguirli, con l'intento forse di imitarla S. Tomaso; ma essa non si fece tanto pregare, e si sbottonò subito il corpetto, da cui trasse un sacchetti di zucchero estero, che gettò fra le gambe del vice brigadiere, ultraggiandolo con parole villane ed offensive.

La Braidotti venne perciò denunciata all'autorità giudiziaria.

**Tentata rapina.**

A Spilimbergo una sconosciuta, armata di trincetto, in pubblica via minacciò di morte la ragazza Antonia De Mochielli imbandole di con-guarli i danari che possedeva. Ma, avvicinatasi persona, lo sconosciuto si allontanò frettolosamente senza usarle violenza.

**Grave incendio.**

In Clabuzzaro (Dranchia) si sviluppò un incendio che distrusse due case ed uccise otto capi bovini. Mercè il pronto accorrere dei paesani e dello guardio di finanza della brigata di Climaz, il fuoco venne circoscritto così che non si propagò al resto della borgata. Il danno si calcola in 7000 lire circa. La causa si ritiene accidentale.

**AVVISO**

Il sottoscritto curatore del fallimento della signora Orsola Picco-Malattia di Nimis, autorizzato a vendere a trattativa privata al prezzo di stima i generi del negozio di manifatture, invita coloro che volessero applicarvi a visitare la merce o la stima di essi in Tarcento, rivolgendosi all'uofo allo studio del sottoscritto medesimo.

Tarcento, il 20 maggio 1894.

Avv. Luigi Perissutti.

**EGUAGLIANZA**

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni

a premio fisso

contro i danni della GRANDINE

fondata in Milano nel 1876

GARANZIE PEL 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati cento milioni  
Danni pagati anticipatamente due milioni e mezzo

La Società Eguaglianza di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccarono il 14 per cento.

L'Eguaglianza assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati qualunque ne sia l'ammontare, e ad evitare i litigi fa le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'Eguaglianza l'appoggio di molti Sodalizi Agrar., fra i quali la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'Unione Agricola del Veneto da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'Unione Agricola Lombarda per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'Eguaglianza spendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati.

Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Famea con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

**UDINE**

(La Città e il Comune)

**Il cambio.** Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi lunedì 21, a lire 111.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27, per i dazati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 111.70.

**Quando la vorrà finire?**

Anche ieri abbiamo avuto la solita pioggia con relativa messa in scena di temporale: vale a dire un rincorrersi di bassi nuvoloni grigi, minacciosi di grandine, il tuono in lontananza, e una imprevista folata di vento sciroccale. Questo per la mattina.

A notte poi, verso le 9 e mezza, ricominciò a venir giù acqua e cadde ininterrottamente per più di tre ore una pioggia a rovesci, tanto che i ritardatari avventori delle birrarie, Caffè ed altri pubblici esercizi, rimasero sequestrati oltre l'ora consueta, perché in certi momenti l'avventurarsi per le vie, coi moderni parapoggia così minuscoli e così fragili, sarebbe stato lo stesso che tuffarsi in un bagno.

Sulla riva del Castello sono oggi visibili i guasti prodotti dal prolungato acquazzone. In parecchi punti i viali sono stati corrosi, rimossa la terra, e disalveati anche di questi pezzi di roccia. Così continua questo allegro tempo da parecchie settimane, nè sembra deciso a smettere.

**La malattia di un Deputato del Friuli.**

Loggiamo nel *Secolo*: «Fra i deputati di Estrema Sinistra assenti in questi giorni di importantissime votazioni, abbiamo notato anche l'agregio L. D. Galeazzi, del Friuli, che è solitamente fra gli assidui alle sedute. Ora apprendiamo da una sua lettera che egli è da più settimane inchiodato a letto da una reuma ad una gamba, fin qui invincibile.

Gli auguriamo e speriamo che sia guarito pel giorno in cui comincerà la discussione dei provvedimenti finanziari. Agli auguri del giornale milanese, aggiungiamo noi pure i nostri.

**La morte di un ex Deputato del Friuli.**

È morto a Volta Mantovana l'ingegnere cav. Celeste Paroncelli, che fu deputato per il terzo Collegio di Udine nelle legislature XVI e XVII. Egli era dotto e valoroso ufficiale, e raggiunto il grado di colonnello, fu per molti anni direttore territoriale d'artiglieria a Mantova. Era apprezzato nell'esercito per lavori di tecnica militare. Attualmente aveva abbandonato il servizio ed era collocato nella riserva.

**IL PROCESSO MORGANTE-FABRIS**

alle Assise di Treviso

Come i lettori sanno, in seguito alle rivelazioni di Luigi Comessatti, già commerciante in manifatture domiciliato in Udine, al dibattimento presso la nostra Corte d'Assise nel processo per la banconota austriaca falsa da 50 fiorini, venne iniziato nuovo procedimento contro Alessandro Morgante fu Gio. Battista d'anni 27, nato in Artegna, macellaio domiciliato in Udine, e contro Gio. Batt. Fabris fu Bernardo, d'anni 54, mercante, pure nativo di Artegna e domiciliato in Udine.

In seguito poi alle risultanze della nuova istruttoria, ed essendo stato annullato il primo giudizio dalla Cassazione di Roma, entrambi vennero rinviati alle Assise di Treviso, ove dovranno comparire oggi lunedì 21 maggio.

Sono imputati tanto il Morgante che il Fabris del delitto previsto dagli art. 255.3 e 263 (Codice Penale, per avere nell'anno 1892, nel circondario di Udine, d'accordo con coloro che concorsero alla contraffazione, messo in circolazione parecchie banconote false da 50 fiorini. Il solo Morgante poi è imputato del reato previsto dagli art. 62, 258 e 263 Codice Penale, per avere in Udine, nel giugno 1892, senza concerto con chi abbia eseguito o sia concorso ad eseguire la contraffazione, tentato di spendere, presentandola ripetutamente al cambio, una banconota austriaca falsa da 50 fiorini, e non riuscendo malgrado ciò nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Tanto il Morgante che il Fabris si trovano detenuti nelle carceri giudiziario di Treviso.

Il Morgante sarà difeso dagli avv. Caratti di Udine e Pagani-Cosa di Treviso, il Fabris dagli avv. Bianchini e Torresini pure di Treviso.

La Corte sarà presieduta dal Consigliere d'Appello cav. Festi, ora nominato presidente del Tribunale di Verona, in sostituzione del comm. Vanzetti.

Avvertiamo i lettori che nei prossimi numeri del nostro giornale troveranno un resoconto sufficientemente diffuso di questo interessante dibattimento.

**Questa è carina!**

Sotto questo titolo il giornale di Milano *Il Commercio* scrive:

«Tempo l'abbiamo occasione di occuparci d'una fra le tante stranezze procedurali di fallimento, per la quale si esigeva da un creditore di misere 60 lire verso un fallimento di Udine, che si sbarbarasse alla non fivve spesa dell'autenticazione notarile, coi relativi bolli e tassa di registro, se voleva ammesso il suo credito.

Abbiamo detto anche come il creatore, molto naturalmente, per quanto disgustato, rinunciasse al suo credito, nella considerazione che il macchino riparto sarebbe risultato inferiore alla spesa che gli si imponeva, o aggiungiamo che quello che non volle spendere per suo conto la ditta, lo fece spendere il curatore del fallimento citando tutti i creditori in contestazione, a mezzo d'uscieri, dinanzi al giudice delegato, e così anche la ditta in parola.

La supposizione più ovvia che ognuno può fare da sé, è quella che la ditta citata, non comparendo, abbia voluto affermare la sua rinuncia all'ammissione del credito, e che quindi tutto fosse finito, ma poi che la inutile spesa fatta dal curatore si fosse caricata al fallimento.

Invocando... ecco qua una sbalorditiva lettera, tal quale ce la comunica la ditta sudditata:

«Udine, 17 maggio. «Con sentenza 27 aprile 1894 il giudice delegato al fallimento Bordini Antonio giudicò inammissibile il vostro credito per l'importo di lire 60 e vi condanò al pagamento di 17 delle spese di citazione, del verbale di causa, e della sentenza originaria e sua registrazione, e cioè a lire 11.60, nonché per intero a quella di spedizione e notifica della sentenza.

«Allo scopo di risparmiare ulteriori spese, qualora voi accondiscendiate, potete pagare questo importo, evitando così la notifica della sentenza e accollandola; diversamente potete appellarvi, anche senza che vi faccia la notifica, altrimenti sarò costretto, a mio malincuore, a notificarvi la sentenza.

«Salutandovi

«Il curatore

«avv. Cocconi Pietro».

Certamente la ditta si difenderà, poiché quando si è attaccati bisogna difendersi. Noi domandiamo però semplicemente che razza di sistema si segue a Udine nelle procedure di fallimento, poiché quello di cui ci si offre un saggio, ci ha l'aria di una crudele canzonatura. Rinunciare al credito e dover pagare per giunta, è qualche cosa di carino assai!»

**Vita militare.** Il Bollettino militare pubblicato sabato reca: Bagnuzio, tenente contabile al panificio di Udine è trasferito al distretto di Mantova; De Matteis, tenente contabile del 26° reggimento fanteria, è trasferito al panificio di Udine.

**Il Comitato per la Camera del lavoro**

Ieri alle ore 14 e mezza circa 500 persone si erano radunate nella Palestra ginnastica. Il Comitato provvisorio era al completo. Notiamo tra gli intervenuti i consiglieri comunali signori Sudri e Seitz, il signor Savi rappresentante gli operai del tram Udine-Sandaniele, la rappresentanza del Fascio ferroviario, il presidente della Società operaia generale signor Angelo Tadini, il Presidente della Cooperativa edilizia signor Sicotti, il signor Giusto Muratti, il signor Bassi presidente della Cooperativa di consumo, ed altri.

L'onorevole Girardini ed i consiglieri comunali signor Caratti e Vatri sono assenti per lettera la loro assenza.

L'oratore Carlo Monticelli, presentato con brevi parole dal signor Campaner, esordì ringraziando gli intervenuti ed i soci del «Circolo di studi sociali»; poi passò a dire delle presenti condizioni dei lavoratori; fece il paragone tra gli antichi schiavi, i servi del medio evo, ed i moderni salariati. Disse che tanto gli schiavi che i servi si trovavano relativamente in migliori condizioni che gli operai odierni, perché i primi almeno erano usati in qualche considerazione se non altro per il valore intrinseco che rappresentavano, mentre gli odierni operai non avendo alcun valore, sono considerati qualcosa di meno delle bestie.

Dice che i diritti che vennero riconosciuti a tutti gli uomini, non hanno valore alcuno per i proletari, ai quali ne viene negato l'uso; che gli operai costretti pensano ad organizzarsi per far valere questi diritti, e da ciò sorgono le Società di mutuo soccorso, di resistenza, ecc.

La più moderna e la migliore di queste istituzioni è la Camera del lavoro.

Dice degli scopi della Camera del lavoro; enumera le sue funzioni; ne fa risaltare i benefici morali e materiali; sostiene, con esempi, che la Camera del lavoro non è un'istituzione che serve ad acuire l'antagonismo tra le classi, ma invece in molti casi nelle città dov'è costituita, interviene come conciliatrice nelle lotte tra capitale e lavoro.

Dice che la Camera del lavoro è una emanazione di quella tendenza che hanno gli uomini di cercare sempre il loro miglioramento.

Nei tempi del paganesimo la felicità a cui si aspirava era felicità terrena ma riservata a soli e pochi privilegiati, e perciò egoista; che il susseguente cristianesimo ebbe il merito di essere meno egoista, ma la felicità cristiana, a cui erano ammessi tutti, ricchi e poveri, padroni e soggetti, era felicità d'oltre tomba. Ora la nuova civiltà, che sta per sorgere, aspira ad una felicità di questo mondo, uguale per tutti. Questa sola è la vera felicità.

Rileva due iscrizioni figuranti sulle pareti della Palestra: «L'Italia è fatta ma non compiuta»; «Mente sana in corpo sano». Dice che se l'Italia non è fatta, gli è perché molti che dalla unità d'Italia s'attendevano un miglioramento economico, non ebbero che un peggioramento; che per compiere l'Italia bisogna migliorare le condizioni morali e materiali dei lavoratori; che questo miglioramento darà anche la mente sana in corpo sano.

Finisce augurando prossima l'istituzione della Camera del lavoro, ripromettendosi di parlarne ancora quando, costituita da qualche tempo, potrà constatarne i benefici già conseguiti.

L'oratore venne interrotto parecchie volte da applausi ed infine ebbe un più lungo e più vivo battimani.

Il signor Campaner domanda all'assemblea se sia qualcuno che desidera parlare per schiarimenti od altro.

Il signor Luigi Del Negro, plaudente all'iniziativa per la costituzione della Camera del lavoro, presenta il seguente ordine del giorno:

«I lavoratori udinesi, riuniti in pubblico comizio addì 20 maggio 1894; riconosciuti i benefici che apporterebbe l'istituzione della Camera del lavoro; plaudenti all'iniziativa presa dal Circolo di studi sociali, e fanno voti accché il Comune, ad imitazione di altri importanti Municipi, concorra col suo appoggio per affrettarne la fondazione.»

Monticelli risponde facendo rilevare il conflitto d'interessi tra operai e piccoli padroni, ed aggiunge che il peggior sfruttamento è certamente quello perpetrato a danno dei giovani apprendisti.

Sticcotti si associa a quanto ha detto il Celesti per ciò che riguarda i piccoli padroni, dice che a Udine questi si trovano in condizioni speciali, specialmente in certi mestieri; parte dell'anno sono padroni parte sono salariati.

Monticelli risponde che non disconosce le tristi condizioni dei piccoli padroni, solo crede che non sia la Camera del lavoro l'istituto che il deve aiutare. Del resto se a Udine i piccoli padroni si trovano in speciali condizioni, che egli non può conoscere, resta agli udinesi decidere, quando si farà la definitiva discussione dello statuto, se i piccoli padroni, appunto per queste speciali condizioni, debbano essere ammessi alla Camera del lavoro.

Monticelli risponde che siccome è composta di piccoli padroni certo non può farne parte. Parlano ancora Celesti e Sticcotti sostenendo la loro tesi. Un piccolo padrone dichiara che sebbene egli non possa far parte della Camera del lavoro pure fa voti per la sua costituzione.

Celesti presenta un ordine del giorno che incarica il Comitato di far studi sulla questione dei piccoli padroni.

Campaner risponde che gli studi si stanno facendo; vorrebbe poi leggere la relazione di quanto ha fatto finora il Comitato provvisorio, ma, sopra proposta del sig. Ernesto Seitz, ne abbandona l'idea. Dice peraltro che aderiscono alla Camera del lavoro molti Consiglieri comunali e presidenti di Società.

Viene data lettura dell'ordine del giorno Del Negro che viene approvato all'unanimità.

Poi pure ad unanimità viene riconfermato l'incarico al Comitato provvisorio.

E la seduta viene tolta alle ore 15 e mezza.

Il Comitato provvisorio avverte che da questa sera nel locale del « Circolo di studi sociali » sito in via Aquileia, dalle ore 20 alle 22 si riceveranno le iscrizioni di tutti coloro che intendono far parte della Camera del lavoro.

**I violini Puppatti alle Esposizioni di Milano.** Il giornale *La Sera* nella sua rivista delle Esposizioni, occupandosi della mostra teatrale e degli strumenti musicali, così scrive dei violini Puppatti:

« Puppatti Francesco di Udine si compiacce in un barocchismo di forma e di insieme, che fa contrasto con alcuni particolari bene curati che pure indicano le attitudini non comuni del fabbricatore ».

**Uomo-cane.** L'altrieri il falegname Luigi Pardi, d'anni 37, abitante in via Pracchiuso, si recò all'Ospedale civile per farsi medicare, avendo riportato in corrispondenza del lobo del orecchio destro una ferita lacero-strappata, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

A querela di parto per detto ferimento, si procede in confronto dell'autore del medesimo, che dicasi sia un calzolaio.

**Teatro Nazionale.** Sabato sera un pubblico abbastanza numeroso assistette alla rappresentazione del dramma in due atti *Tristi cuori* del nostro concittadino signor Ariuro Bosetti. L'esecuzione fu buona da parte della Compagnia Scandola-Simoni. Il dramma del Bosetti piaciute e l'autore ebbe tre chiamate.

— Iersera un pubblico numerosissimo ha assistito all'esecuzione del dramma *I due carnefici*. Furono applauditi vivamente i principali attori. — Questa sera si rappresenta il dramma in tre atti *Sara Felton*, ovvero *La vendetta di un'attrice francese*. Sarà seguito la farsa *Le avventure d'un impiegato al catasto*. — Domani serata d'onore del bravo brillante signor Italiano Simoni.

**Nuova Cooperativa bozzoli a Udine**

In data 17 corrente presso il notaio dott. Federico Barnaba venne dato mandato commerciale ai signori M. P. Cianciani, P. I. Klefbeck ed Antonio Grassi, professore in agronomia, onde esicare e convenendo filare i bozzoli dei mandanti. Vennero destinate all'uopo le galattiere del sig. Carlo Giacomelli di Udine contenenti Kil. 90,000 di bozzoli vivi, nonché la filanda a vapore ex Magistris di n. 88 bacinelle e n. 44 sbattitrici di proprietà del succitato signore. A gestore tecnico venne nominato il signor Alfonso Lombardini.

**BO. LETTINO DELLO STATO CIVILE**

dal 13 al 19 maggio 1894.  
Nati: 10 maschi 10 femmine 0 morti  
Esposi: 1  
Totale N. 23  
Morti a domicilio:  
Maria Luigia Vianelli-Asti di Bortolo, d'anni 89, casalinga — Guglielmo Modesti di Angelo, di giorni 6 — Maria Rosano di Giacomo, d'anni 4 — Edoardo Archold fu Michela, d'anni 72, maestro di musica — Giuseppe Gigantino di Leonardo, d'anni 1 — Lidia Gori di Giuseppe, d'anni 8, scolaria — Giovanni Dogado di Luigi, d'anni 1 — Luigi Facchini di Pietro, d'anni 1 e mesi 3 — Giovanni Barolotti di Gio. Batt., d'anni 11, scolaro.

Morti all'ospedale civile:  
Giuseppe Puppatti di Luigi, d'anni 14, scolaro — Giuseppe Alsetta fu Filippo, d'anni 86, agricoltore — Romana Sinigaglia, d'anni 1 — Giovanni Polignone di Emanuela, d'anni 5 e mesi 6.

Totale N. 13 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

**Matrimoni.**  
Giuseppe di Lenne, carradore, con Anna Ledda, contadina — Alessandro Todolo, agricoltore, con Rosa Mrosch, contadina — Francesco Buffon, cocchiere, con Veronica Sandria, cameriera — Luigi Comuzzi, agricoltore, con Maria Astasi, tessitrice.

**Pubblicazioni di matrimonio.**  
Eduardo Cecchini, agente di commercio, con Amalia Castori, civile — Basilio Deidda, impiegato ferroviario, con Teresa Severia, casalinga — Ruggiero Micco, impiegato, con Amelia Cutili, casalinga — Domenico Tosolai, possidente, con Antonia Caterina Pliccio, casalinga.

**Portamonete e orologio trovati.** Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio, un portamonete contenente danaro ed un piccolo orologio.

**Ricercasi** un abile tagliatore per calzoleri. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

**D'affittarsi** col primo settembre 1894, la casa ad uso osteria e stallo all'immagine del « Leon Bianco » in questa città, ponte Posonella.

Per trattative rivolgersi in via Zanon N. 18.

**Bicicletta da vendere.** È in vendita un bicicletta di fabbrica inglese, quasi nuova, per lire 200.

Rivolgersi al signor Ettore Usoni casa Laskovic, fuori porta Aquileia.

**Chi ha bisogno** di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pogliari**, che trovasi in tutte le farmacie.

**Ricerca di rappresentanti.** La Società Nazionale per assicurazioni indennità malattie, fa ricerca di agenti locali in diversi capoluoghi di Distretto della Provincia.

Rivolgersi al signor Ugo Ramea, via Mazzini (ex S. Lucia) n. 9, Udine.

**Da cederli** in seconda lettura la *Illustrazione italiana*, Pasquino, Fischetto, Ueber Land und Meer, La Luna, L'ultima moda, ecc., nonché vari giornali quotidiani politici, commerciali e cattolici.

Per trattative rivolgersi al « Caffè Nuovo ».

**Foraggi da vendere**

Presso l'Impresa Martinato Griffaldi in Sub. Pracchiuso — Osa Nardini — trovasi disponibile anche a piccole quantità una partita di fieno maggionco imballato, al prezzo di L. 6,50 al quintale, pagamento per pronta cassa.

**Vino padovano da pasto** buonissimo vendesi in via Cussignacco, all'osteria del « Canerino » a cent. 30 al litro.

**Appartamento d'affittare** in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

**SOLUZIONE e COMPRIMÉS**

**d'Esalgina di Blancard**

Alleviare a persona sopprimere il dolore, ecco quanto hanno sempre cercato i medici; questo problema venne risolto colla scoperta d'un nuovo rimedio: l'Esalgina.

L'Esalgina come l'indica il suo nome, associa il dolore. È un rimedio senza odore né sapore, inalterabile e sempre efficace qualunque sia la sede o la causa del dolore. Essa non ha, come certi altri medicamenti, azione nociva sull'intelligenza, la memoria, la volontà, la digestione. La proprietà dell'Esalgina venne studiata da due scienziati: il sig. Dojardin-Beaumez e Bardot, i quali resero conto all'Accademia delle Scienze dei buoni risultati ottenuti nei loro esperimenti.

osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, barometric pressure, wind, etc.

**Parlamento Nazionale**

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 19. Presidenza Biancheri. È continuata la discussione del bilancio della guerra, e se ne è esaurita la parte ordinaria. La Camera esaminerà la parte straordinaria lunedì in seduta antimeridiana, continuando l'esame anche nella pomeridiana fino alla votazione.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

Le elezioni generali? Roma 20 - Stijlmann, il noto corrispondente del Times, telegrafa stasera al suo giornale che, se la Camera non approverà i provvedimenti finanziari, saranno indette le elezioni generali.

La pena di morte in Francia. Parigi 20 - La Camera con 267 voti contro 232, respinse la legge votata dal Senato, sopprimendo la pubblicità delle esecuzioni capitali.

La combattentessa De Geante, Vaillante e Mirman propugnando l'abolizione della pena di morte. Questa fu respinta con voti 353 contro 150.

Estrazioni del Regio Lotto avvenuto il 19 Maggio 1894. Table with columns for city, numbers, etc.

**Bollettino della Borsa**

UDINE, 21 maggio 1894. Table with columns for various financial instruments and their values.

Table with columns for various banks and their exchange rates or values.

D'affittare in Tarcento FILANDA era Armellini Giacomo fu Giacomo. Per trattative rivolgersi ai proprietari signori Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.

Esperti Viticoltori! Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usata il Solfo GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA MINIERE SOLFUREE TREZZA CESENA alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA. L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio.

Rinnovazione della Cooperativa bozzoli A CODROIPO. In data 17 corrente presso il notaio dott. Federico Barnaba venne dato mandato commerciale ai signori P. I. Klefbeck, Domenico Ballico, cav. Giusto Bigozzi o Giov. Batt. Magreassi onde esicare, depositare bozzoli nei locali Ballico di Codroipo, aumentati quest'anno alla portata di Kil. 85,000, nonché convenendo per filare parte o tutti i bozzoli che consegneranno i mandanti nella prossima campagna serica. A gestore tecnico venne nominato il signor Giov. Batt. Cigolotti.

Acqua di GLEICHENBERG (Stiria) "JOHANNISBRUNNEN". Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882. Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola. Surroga completamente lo più celebrato acque minerali delle lontane fonti di Billin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.

D'affittare in Tarcento in posizione centralissima CASA CIVILE volendo anche ammobigliata DUE NEGOZI Per trattative rivolgersi in Gemona presso il signor Giuseppe de Carli od in Udine all'Amministrazione del Friuli.

Acqua di Petanz carbonica, litica, gazuosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler. Baccelli, De Giovanni, Teti, Saggione-Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Gelotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri. Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Sub. bio Villalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

FRATELLI BELTRAME UDINE - Via Paolo Cucciani, 7 - UDINE Grandioso assortimento Lanerie per signora - Seterie nere e colorate - Stoffe Confetton - Stoffi per uomo estere e nazionali - Battiste per signora - Pianelle - Satin - Cretonné - Rajé. Deposito Tappezzerie - Damaschi - Jute - Cretonné - Corsie - Soppedanci - Tende Guipour - Jacquards - Vitrages colorati - Tappeti da tavola - Volter. Specialità Biancheria - Corredi da sposa - Tele di lino candido e naturali - Piquets - Dobletti - Brillanté - Servizi da tavola vera Fiandra - Asciugamani - Estesissimo assortimento stamperia qualità estere e nazionali. VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI PREZZI LIMITATISSIMI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL

Prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con 11 medaglie, 4 delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive o di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, in tutte le emorragie viscerali, nelle bronchiti o broncopneumoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Molte invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI & C. — FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe a sperimentarlo e riporta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a coata-gocce

che basta per una cura completa.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa 4000 di questi Certificati

Il FERRO PAGLIARI è un medicamento tonico e ricostituente per eccelleza. — Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il FERRO PAGLIARI è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dott. Luis Hébert Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il FERRO PAGLIARI è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro o di ottimo aiuto nei casi di anemia, clorosi, stomaci e soprattutto nella impotenza e disepsia. — Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.

Il FERRO PAGLIARI gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed insperati successi ottenuti col suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella cortezza che so ne troveranno soddisfatti. — Dott. Setzu-Caboni. — Villassar.

Il FERRO PAGLIARI è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenere fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guidi. — Firenze.

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del FERRO PAGLIARI, ave dolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorre o prevenire la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente le nevrosi isterica. — Prof. Enrico Marselli. — Torino.

Da qualche tempo dopo il FERRO PAGLIARI, o nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, e che offra in un tempo relativa-mente breve più brillanti risultati. — Dott. Cesare Musatti. — Venezia.

Il FERRO PAGLIARI è il migliore che possiede la terzoproteina. — Prof. Bouchardat. — Parigi.

Il FERRO PAGLIARI mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore a ogni mia aspettazione, tanto che ciò mi ha fatto somministrare anche nella Peltagra ubbi a rimprovero sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua benefica azione. — Dott. C. Tedoldi. — Cast. l'Arco.

È sperimentato nella mia Clinica il FERRO PAGLIARI e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi o che all'guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per coccolare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.

# EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisca gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle R. V. M. i Reali d'Italia

## DIFFIDA - Girolamo Pagliano.

Lo Sciroppo Pagliano, il purgativo del sangue fu inventato dal Professore Girolamo Pagliano e soltanto gli Eredi del medesimo ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e venderlo.

Riservandosi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il Vero Sciroppo Pagliano, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, Via Padoletti, 18, casa propria, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con Sentenza 20.22 diembre 1892, la R. Corte d'Appello di Firenze con Sentenza 23 Marzo 1893, e l'Onorevolissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893, hanno confermato e stabilito che essa è, salva l'azione Ditta Girolamo Pagliano, az. diretta di fabbricare e vendere lo Sciroppo Pagliano, l'unico e i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

# FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomacico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI VOLETE LA SALUTE??

F. Bislari - Milano

ACQUA DI NOCERA UMBRIA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata LA REGINA delle ACQUE da TAVOLA



CONCESSIONARIO MILANO delle ACQUE da TAVOLA

Esposizione Mondiale Colombiana Chicago, 26/9/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in ferro e boro. È un'ottima bevanda rinfrescante per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt Professore di Chimica Teorica al Politecnico di Berlino. Visto il R. Comitato Centrale URGARO.

Freg. Sig. F. Bislari. Milano, 16/11/92. Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mangiarne una porzione d'bencomio più suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi bennotissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debilitazioni nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovi giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche. Dott. Snglione comm. Carlo Medico di S. M. il Re.

G. HERMANN MILANO



# “DENTOL”

DENTIFRICIA ORIENTALE

Fornitore Brevettato di S. A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen.

ACQUA DENTIFRICIA “DENTOL”, con carboni ed acidi, né sostanze minerali e nella sua preparazione si conserva esattamente inalterata. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di “DENTOL”, nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi tingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia “DENTOL”, e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarli: DENTI BIANCHI

POLVERE DENTIFRICIA “DENTOL”, della quale la base è la stessa come dell'Acqua “Dentol”. — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggressiva ed anche i denti più trascurati divengono bianchi dopo poco uso. — Ricominciando l'uso giornaliero tanto della Polvere “DENTOL”, come della vera Acqua “DENTOL”, ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in nessun modo

# PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale “DENTOL” vendosi in flaconi da L. 2 — 4 — 6 — 10 — 20. La Polvere Dentifricia Orientale “DENTOL” in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele a 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chiostrogieri, ecc. In Udine da E. Masou chinoghiere, e dai parucchieri G. Ramagnani via Daniele Manin, o G. Gervasutti via Rialto.

# RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE DEI CAPELLI

preparata dai FRATELLI RIZZI - FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una portata e morbidezza che si capisce. Dall'uso di questa RICCIOLINA tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura ricciuta stupendamente e con la moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*



## VERA ACQUA DI GIOLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giolio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più delicate. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e questo non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di G. G. e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.40. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.